

Spettacoli

Ancona

Cultura / Spettacoli / Società

«Vi farò ridere anche della morte»

Intervista a Moni Ovadia che sabato 15 ottobre sarà ospite del **Kum Festival** quest'anno dedicato al fine vita

È il fine vita il tema intorno a cui ruoterà la nuova edizione di **'KUM! Festival'**, da venerdì 14 a domenica 16 alla Mole di Ancona. La rassegna ideata dallo psicoanalista Massimo Recalcati accoglierà ben 57 ospiti, che declineranno l'argomento secondo le proprie competenze e idee. Potrebbe sembrare inopportuno dirlo, ma sabato (ore 19) ci sarà (anche) da divertirsi. Merito di Moni Ovadia, protagonista dell'evento speciale 'Morire dal ridere'. Un'espressione che, nel mondo ebraico, acquista un significato speciale. «Gli ebrei hanno capito che l'umorismo è una visione del mondo – spiega Ovadia –, Già Wittgenstein disse che oggi 'un serio saggio filosofico dovrebbe essere un libro di barzellette'. Anche io volevo scriverne uno. Lo intitolerei: 'Per una critica della ragione umoristico – paradossale'».

Sense of humour ed ebrei. Un binomio inscindibile. Basti pensare a Groucho Marx e Woody Allen, per citare due geni assoluti.

«L'umorismo è servito al mondo

HA DETTO

«L'ebreo non deve mai cadere nell'idolatria, neppure in quella della morte»



Moni Ovadia ospite alla Mole Vanvitelliana nell'ambito del «Kum Festival»

ebraico ad affrontare le questioni più tragiche. E' la capacità di guardare la vita e la realtà cogliendone sempre l'aspetto paradossale, assurdo. Anche se si tratta di morte. A un cristiano, a un imam e a un rabbino viene chiesto quale discorso funebre vorrebbero sentire al loro funerale. Il primo dice: ha amato il prossimo e ha aiutato i più disgiunti. L'imam dice: è stato il più devoto interprete della parola di Allah. Il rabbino dice: guarda-

te, si sta muovendo!».

Certo che non è facile ridere della morte...

«Eppure la vita ha un senso perché finisce. Bisognerebbe considerarla come una parte del percorso di vita. Sull'aldilà l'ebraismo non dice nulla di particolare. E' semplicemente 'il mondo che verrà'. Ma nel Talmud è scritto che un'ora nell'aldilà è meglio di tutta una vita, ma che un'ora di buone azioni nella vita è meglio di tutto il tempo passa-

to nell'aldilà».

Un vero inno 'etico'.

«Tutte le regole dell'ebraismo servono a santificare la vita. E' un costante invito a vivere una vita degna, carica di senso. Se ci si riesce si avrà anche una buona morte».

Su cui però gli ebrei non perdono occasioni di scherzare.

«Le racconto questa. Un ebreo chiede un prestito a una banca per costruire delle villette, e all'inizio ha successo. Le cose però iniziano ad andare male. Allora il direttore gli dice: guardi che prima o poi i nodi verranno al pettine. E lui: con un po' di fortuna potrei morire prima. Oppure questa: due mendicanti vanno a un cimitero di Parigi. Passando di fronte a un gigantesco monumento funebre uno dice all'altro: questa sì che è vita».

Ma è il classico voler esorcizzare la morte?

«E' cogliere la realtà su un altro piano. Non solo. L'ebreo non deve mai cadere nell'idolatria. Neppure in quella della morte. In realtà queste storielle sono tutte spasimi di vita. Quando Dio annuncia il diluvio universale il papa dice: è il risultato dei nostri peccati. L'imam dice: è la volontà di Allah, dobbiamo accettarla. E il rabbino: il diluvio è fra un mese. Abbiamo trenta giorni per imparare a vivere sott'acqua».

Raimondo Montesì

A Osimo

«Scene, dove il teatro suona strano»: parte la rassegna



Torna la rassegna di teatro contemporaneo 'Ø Scene. Dove il teatro suona strano', progetto nato nel 2021 per valorizzare giovani autori che si affacciano sulla scena dell'arte nazionale. L'iniziativa, organizzata da Malte, Collettivo ØNAR & Loop Live Club, con la collaborazione di Amat e il patrocinio del Comune di Osimo, è firmata da Giacomo Lilliù, attore e regista marchigiano che la scorsa estate 'per la sua personale ricerca artistica' ha ricevuto un prestigioso riconoscimento alla prima edizione di 'Fondo', network a sostegno della creatività emergente promosso dal Festival di Santarcangelo e sostenuto da una rete di partner nazionali. L'edizione 2022 di 'Ø Scene' presenta quattro appuntamenti. Si inizia oggi (ore 21.30) al Loop di Osimo con i Babau (nella foto), tra le realtà più eclettiche e iperattive del panorama musicale odierno, con un esperimento totalmente inedito, 'The Best of Instrumental Stand-Up Comedy', in cui si usano anche le tecniche compositive e improvvisative della computer music. Il 7 ottobre toccherà a Francesca Gabucci con 'David's Crash', nuovo studio di un progetto presentato alla Biennale Teatro. In scena c'è un manichino-umano, come quelli utilizzati nei crash-test, il cui destino è vivere in loop e rallenti l'istante dello schianto. Il 14 sarà la volta di 'ALDST' di Tristeza Ensemble, monologo di una ragazza autodistruttiva, ironica e depressa, che passando per mondi interiori e immaginari, vedrà (forse) alla fine del cunicolo un bagliore di luce di rinascita. Si chiude il 21 con 'Siamo tutti una famiglia' di Slowmachine, lavoro ispirato al libro della giornalista e scrittrice bellunese Tina Merlin, di e con Rajeev Badhan, che realizza un libero e personale omaggio alla documentazione storica e al suo valore nel tempo.

Il tour solista arriva a Senigallia il 17 dicembre

Sorpresa, torna Manuel Agnelli Appuntamento al Mamamia

Un giorno da segnare in rosso sul calendario per i fan di Manuel Agnelli: sabato 17 dicembre. Il leader degli Afterhours sarà in concerto al Mamamia di Senigallia nell'ambito del tour nei club organizzato per promuovere il suo primo album da solista 'Ama il prossimo tuo come te stesso', uscito proprio ieri. Sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i pezzi del nuovo lavoro, a cominciare da quelli già noti: «Pro-

ci», «Signorina mani avanti», «Pam Pum Pam» e soprattutto «La profondità degli abissi» (David di Donatello e Nastro d'Argento come colonna sonora del film 'Diabolik').

Biglietti in vendita on line sui circuiti e nelle prevendite TicketOne (www.ticketone.it e www.ticketone.it/help/outlets/) a 28,75 euro (30 euro in cassa). Il concerto è organizzato da Alhena Entertainment.

